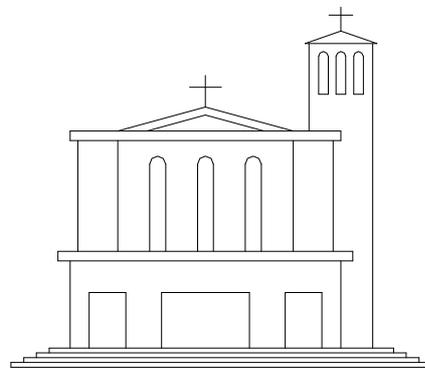


Parrocchia Natività della B. V. Maria

Padova – via P. Bronzetti, 10

www.parrocchianativita.it nativita@diocesipadova.it

Casa Canonica 0498718740 fax 0498718740
Scuola materna 0498719052 Fraternità suore 0498722056
Patronato 0498720385



Vita della Comunità

DOMENICA 7 AGOSTO 2016

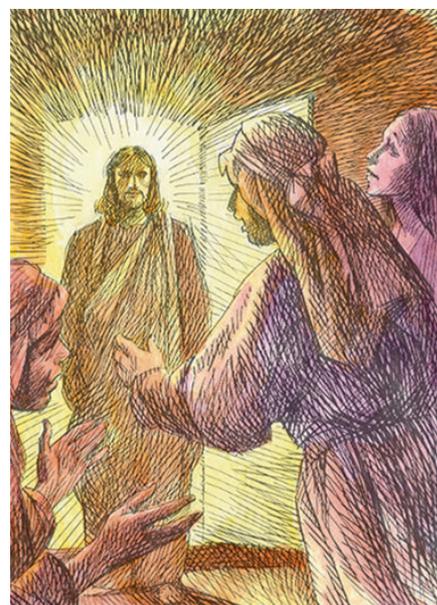
XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

TENETEVI PRONTI VIENE IL FIGLIO DELL'UOMO

LA dimensione dell'attesa è parte costitutiva ed essenziale della vita cristiana. Il mondo attuale però non sa più attendere, lo considera un tempo sprecato e quindi apprezza ciò che riesce ad ottenere subito e senza sforzo. La parola di Dio ci aiuta a recuperarne il senso profondo. Anzitutto non si tratta di un'attesa a vuoto, ma dell'incontro più importante della nostra vita: quella con Cristo, lo Sposo dell'umanità (Vangelo). Per attendere l'Amato nessuna attesa è troppo lunga. Occorre vigilanza perché non vinca la stanchezza e l'indifferenza.

Si tratta poi dell'attesa della nostra salvezza (I Lettura). Solo l'intervento di Dio, come per il popolo di Israele, ci libererà da ciò che ci opprime e ci tiene schiavi.

Camminando verso questo compimento, la fede in Dio sostiene la nostra speranza e ci fa intravedere le realtà invisibili (II lettura). Per chi nella Chiesa ha un ministero particolare, la vigilanza assume la forma della sollecitudine verso i fratelli (terza parabola del Vangelo). Attendere e operare non sono in contrasto, anzi servendo con amore i fratelli anticipiamo e prepariamo l'incontro definitivo con Cristo.



I SANTI DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ	8	SAN DOMENICO, SACERDOTE
MARTEDÌ	9	SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, VERGINE E MARTIRE, PATRONA D'EUROPA
MERCOLEDÌ	10	SAN LORENZO, DIACONO E MARTIRE
GIOVEDÌ	11	SANTA CHIARA, VERGINE
VENERDÌ	12	SANTA GIOVANNA FRANCESCA DE CHANTAL, RELIGIOSA
SABATO	13	BEATO GIORDANO FORZATÈ, SACERDOTE

INTENZIONI DELLE S. MESSE

Domenica 7 agosto

8.30 Sergio Badon; Fernanda e Levon;
Rina, Anna e Marcello

10.00 Giovanni e Federico Bernardi;
Gabriella Speranti; Anna Maria
Nalin; Adriano Rossi ann.;

Lunedì 8 agosto

7.30 per la Pace nel mondo

Martedì 9 agosto

7.30 Anime del purgatorio

Mercoledì 10 agosto

7.30 Letizia e Raffaele Danieletto;
p. Benedetto e Luigi Fortin

Giovedì 11 agosto

7.30 per le vocazioni sacerdotali e
religiose

Venerdì 12 agosto

7.30 per gli ammalati

Sabato 13 agosto

19.00 Gioachino, Maria Grazia e Natalia
de' Saraca

Domenica 14 agosto

8.30 Gianna (ann.), Italo e Lino De
Faveri

10.00 Luigi Trevisan; Stefania Ogorek;
Candida, Carmela, Gaspare e
Gastone Quadri; Graziana; Livia,
Bruno e Antonio Bernardi

CENTRO SOCIALE

Giovedì, alle 16.00, incontro del Centro Sociale.

CAMPISCUOLA

Dal 28 agosto al 2 settembre Castello di Porziano III media.

Fino a venerdì 2 settembre viene sospesa la S. Messa delle ore 19.00 sia feriale che festiva.
--

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Sap 18,6-9

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.

Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo **Beato il popolo scelto dal Signore.**

Esultate, o giusti, nel Signore;

per gli uomini retti è bella la lode.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,

il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,

su chi spera nel suo amore,

per liberarlo dalla morte

e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:

egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,

come da te noi speriamo.

Seconda Lettura

Eb 11,1-2.8-19

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede.

Per questa fede i nostri antenati sono

stati approvati da Dio.

Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso.

Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai

morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia.

Vangelo

Lc 12,32-48

Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa

parabola la dici per noi o anche per tutti?».

Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo